

Forlì

Covid-19: la seconda ondata

# Pesa il numero di ricoveri ma calano i nuovi contagi

Il report di Ausl Romagna evidenzia come si sia superata la soglia rossa per posti letto occupati. Intanto a Forlì si è scesi a 7,7% positivi sui tamponi fatti

**Quello** di Forlì è il terzo territorio su quattoro, in Romagna, per numero di persone trovate positive in proporzione ai tamponi eseguiti. L'indicazione arriva dal report diffuso dell'Ausl Romagna relativo alla settimana che va dal 23 al 29 novembre. Alla voce 'nuovi casi positivi sui tamponi eseguiti' Forlì registra una percentuale del 7,7% (Cesena è a un soffio, col 7,6%). Dati peggiori sono quelli del territorio Ravennate (8,7%) e di Rimini (10,5%, comunque in calo di un paio di punti percentuali rispetto al bollettino precedente). Nel periodo 16-22 novembre Forlì aveva registrato la performance migliore, col 9,2%, seguita a ruota da Cesena col 9,3%. Le percentuali sono state calcolate sui tamponi, molecolari e antigenici, eseguiti sia in ospedale che sul territorio.

**Tornando** alla settimana che va dal 23 al 29 novembre, e analizzando l'incidenza dei nuovi positivi su 10mila abitanti, la performance migliore la registra Cesena con 24,89, seguita da Forlì con 29, poi Ravenna con 33,62 e Rimini con 41,47. Arriviamo agli asintomatici, che sono stati analizzati tenendo conto dei dati registrati in due settimane, dal 15 al 30 novembre. La percentuale media degli asintomatici sui casi totali di Forlì è del

27%, seguita da Cesena (30%), Ravenna (51%) e Rimini (sempre la peggiore: 53%). La media romagnola è del 45%.

**Non è** positivo l'indicatore relativo alle persone ricoverate, in quanto si è raggiunta a fine della scorsa settimana la quota di 548 ricoveri, che, spiega l'Ausl, «supera il livello rosso previsto nel Piano dinamico covid per gli ospedali romagnoli; per quanto riguarda però le Terapie intensive vi è invece un calo di ricoverati, sia in valore assoluto sia rispetto all'incidenza sul totale dei ricoveri, che passa dal 9 al 7,8 per cento: il calo è del 8,5 per cento; in ogni caso l'indicatore dell'incidenza dei pazienti in terapia intensiva in Romagna rispetto ai residenti resta inferiore a quello medio regionale».

**Mattia Altini**, direttore sanitario dell'azienda sanitaria, evidenzia che «la Romagna continua ad avere indicatori più positivi rispetto al resto della regione; in questa settimana abbia-

mo superato di poco il numero di posti letto che avevamo stimato per livello rosso: questo incremento non ha per ora compromesso se non in piccola parte le attività a favore dei pazienti non covid. Comunque si apprezza una lieve diminuzione dei contagi, quindi ci aspettiamo che la curva dei ricoveri si stabilizzi, ma su un tema così delicato il condizionale non è per noi sufficiente perché, come abbiamo già detto, una ulteriore crescita di ricoveri significherebbe limitare di conseguenza il resto dell'attività sanitaria extra-covid, ovviamente per le prestazioni non urgenti». L'Ausl sta continuando a lavorare sul contact tracing e a stringere accordi con le strutture private «per mettere a disposizione ulteriori posti letto, dedicati a pazienti non covid, in modo da poterli seguire adeguatamente e avere più spazi negli ospedali dell'Ausl per i pazienti covid».

**Ieri** si sono purtroppo registrati anche due decessi: un 85enne e una 87enne di Forlì. Poi 94 i nuovi positivi in provincia (153 guariti), 42 dei quali nel Forlivese; di questi 30 sono a Forlì, 3 a Meldola, 2 a Bertinoro, Forlimpopoli e Santa Sofia, uno a Dovadola, Modigliana e Predappio. Positivo infine un bambino delle elementari di Bertinoro.

## IL BILANCIO DI IERI

**Tornano sotto quota 100 i casi registrati in tutta la provincia (94), segnalati però anche i decessi di due anziani**



Andrea Donori davanti alla natività all'ospedale Morgagni-Pierantoni (Frasca)

## L'iniziativa al Morgagni-Pierantoni

# L'omaggio nel presepe a medici e infermieri

Nella natività allestita nell'atrio dell'ospedale sono raffigurati con le ali come angeli, per il loro impegno e sacrificio

**Mai come** quest'anno il lavoro dei medici e degli infermieri è stato compreso e apprezzato da tutti. Anche per questo è ancora più denso di significato il tema che è stato scelto per allestire il tradizionale presepe allestito nell'atrio dell'ospedale di Forlì da parte dell'Associazione italiana amici del presepe' sezione 'Roberto Vallicelli'.

**«Purtroppo** a causa del Covid, tutti i tradizionali eventi programmati per le feste natalizie, come l'amatissima mostra dei presepi di Forlì, quest'anno verranno annullati – spiega Andrea Donori, presidente dell'associazione –, ma noi abbiamo voluto offrire gratuitamente, come ogni anno, l'allestimento del presepe all'ospedale di Forlì, a chi ci lavora e a chi viene curato. E in queste particolari e drammatiche circostanze lo abbiamo voluto dedicare proprio a chi ha dedicato, e a volte addirittura sacrificato, la propria vita agli ammalati di Covid. L'abbiamo fatto mettendo nel presepe figure di angeli che sono vestite come dei sanitari, ma rappresentano tutti coloro che si sono prodigati per curare i malati: infermieri, medici, personale

ausiliario, personale tecnico e amministrativo. L'anno 2020 sarà ricordato per questo terribile virus che sta flagellando il mondo, ma non possiamo perdere la speranza, speranza di riallacciare i nostri affetti, di tornare ad abbracciarci, di tornare a vivere una vita normale. Il presepe – prosegue – è un simbolo universale di unità, di pace e di serenità, valido non solo per i cristiani. Ed è questo l'augurio che abbiamo voluto fare a tutti quelli che si fermeranno a guardarlo in ospedale».

**Un gesto** molto apprezzato dalla direzione sanitaria del Morgagni-Pierantoni, quello dell'associazione 'Amici del presepe', anche in considerazione dello scopo benefico che anima l'intera iniziativa. «Tutte le offerte raccolte nella piccola cassetta posta dinanzi al presepe – conclude Donori –, saranno devolute, come ogni anno, per mantenere a distanza dei bambini indiani in gravi difficoltà economiche». Per ricevere informazioni su come sostenere questo progetto è possibile scrivere all'indirizzo mail aiapforli@libero.it.

s. n.

## ANDREA DONORI

**«Come Associazione italiana Amici del presepe abbiamo voluto dare così il nostro contributo»**



**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI FORLÌ**

ASTE ON-LINE SUI SITI:

**WWW.ASTEFORLICESENA.IT**

**WWW.ASTEIVG.COM**

## BENI MOBILI

- OPEL INSIGNA ANNO 2011
- CUCINA – SOGGIORNO
- MOTOCICLO PIAGGIO LIBERTY
- FOTOCOPIATRICI ED ATTREZZATURE
- CABINA DI TRASFORMAZIONE - INVERTER

PREZZI ED ELENCHI DETTAGLIATI DISPONIBILI SUL SITO: **WWW.IVGFORLI.IT**



**@ivgforli**

Cesena

Covid: la seconda ondata

# Anche il volontariato soffre per effetto del virus

Molte attività di sostegno e assistenza sospese per le norme anti-Covid  
L'associazione volontari ospedalieri: «Manchiamo ai pazienti e ai sanitari»

di Raffaella Candoli

La si chiami distanza interpersonale o distanziamento sociale, l'espressione coniata come misura anti Covid rappresenta una forma di isolamento fisico che ha riflessi sulla psiche, con maggiori conseguenze sulle persone con un pregresso stato di fragilità perché malate, anziane, indigenti, affette da handicap fisici o intellettivi. A questa varia umanità fa in larga parte fronte il volontariato, attraverso un'attività di aiuto gratuito sempre più organizzata e con caratteristiche di affidabilità che, allo stato attuale deve però fare i conti, in tutti i sensi, con le limitazioni imposte dalla perdurante emergenza sanitaria. Conferma in tal senso viene dal coordinatore dell'associazione 'La foglia e il bastone', che riunisce malati affetti dal morbo di Parkinson: 500 iscritti e 4, 5 nuovi associati ogni anno, a dimostrazione che la patologia ha una forte incidenza sulla popolazione anziana o che più frequente oggi ne è la diagnosi. «Il terzo settore è in condizioni di seria difficoltà - dice Lidiano Foschi -, a venire incontro agli iscritti di età avanzata, soli e che vivono con particolare paura le possibilità di contagio perché la malattia colpisce i muscoli della respirazione. Se prima organizzavamo iniziative gratuite di supporto, dall'attività motoria, a corsi di Yoga della risata, incontri con logopedisti e psicologi, da mesi non è più possibile. È attivo però nelle 24 ore via telefono il 'Centro SOS Parkinson', con consulenze di neurologi e psicologi, inoltre, noi volontari non manchiamo di farci sentire telefonicamente, affinché i nostri soci non ricadano nell'ombra della vergogna, non smettano di assumere con regolarità i medicinali».

Ha dovuto interrompere da 9 mesi, la propria presenza in ospedale, case di cura e casa di riposo don Baronio, anche l'Avo, l'associazione volontari ospedalieri. «Che manchiamo ai pazienti - afferma la presidentessa Dea Frani- ce lo riferisce il personale paramedico; e manchiamo anche loro, che ora devono con difficoltà assolvere anche quei compiti di compagnia, ascolto e assistenza al pasto di cui ci facevamo noi carico. Intanto, teniamo corsi per volontari cui partecipano anche studen-

ti universitari e giovani delle superiori in alternanza scuola-lavoro».

Tra le varie ramificazioni di Auser (organizzazione di servizi sociali) presieduta da Carlo Sarpieri, ci sono i corsi di balli popolari che hanno come creativa capofila Barbara Lucchi: «prima dell'ultimo Dpcm -spiega-, non potendo ritrovarci per ballare, avevo organizzato un calendario di film da vedere in presenza rispettando le misure previste. È stata un'emozione forte rivedersi, ma abbiamo subito un altro stop. I contatti si mantengono in chat, su piattaforme online per tutoriali sui balli e approfondimenti culturali e i meno tecnologici ricorrono ai nipoti; la festa di Natale diventerà una Zoom-festa virtuale. C'è poi la pagina Facebook nella quale disegno rebus e giochi di enigmistica, per uno stimolo mentale per gli associati e mantenere viva l'amicizia».

La Società di San Vincenzo De Paoli non ha mai cessato la propria opera di sostegno alle famiglie in stato di bisogno sociale ed economico: «Monitoriamo telefonicamente la condizione dei nuclei seguiti - illustra la presidentessa Milena Piraccini- per raccogliere necessità impellenti, continuando la distribuzione mensile o addirittura con cadenza settimanale di alimenti e prodotti per l'igiene. Siamo ricorsi in modo importante all'utilizzo di buoni-spesa e card prepagate. Una delle peculiarità è la visita a domicilio che purtroppo solo in casi sporadici abbiamo fatto in questo periodo, ma così viene meno quella prossimità fatta di calore solidale e si limita lo sguardo sui bisogni reali di quella famiglia, che va ben oltre il cibo e il saldo bolletta. Le difficoltà economiche delle famiglie sono in crescita esponenziale. Così come le difficoltà per i ragazzi di famiglie fragili».



## ← Socialità negata

Molte associazioni di volontariato come L'Auser svolgono solitamente attività di coinvolgimento sociale degli anziani. Da mesi queste attività sono bloccate, con riflessi negativi sulle condizioni degli anziani. Situazioni difficili e di vera e propria sofferenza riguardano anche i ragazzi inseriti in famiglie problematiche.

## ↑ Fermi da nove mesi

L'Avo, associazione volontari ospedalieri ha interrotto da nove mesi la propria presenza in ospedale, case di cura e casa di riposo don Baronio, anche l'Avo. In alto un gruppo di volontari dell'associazione e in apertura della pagina una visita a un'ammalata in ospedale in epoca pre-Covid. Nel frattempo l'Avo tiene corsi di formazione per i volontari

## SCADENZA

### Bollo auto, rinvio al 31 marzo

C'è più tempo per pagare il bollo auto in Emilia Romagna: la Regione rinvia al 31 marzo 2021 il pagamento in scadenza a dicembre. L'assessore regionale al Bilancio, Paolo Calvano, nel rispondere all'interpellanza del presidente della I commissione assembleare, Massimiliano Pompignoli, ha annunciato la delibera che la Giunta regionale approverà lunedì prossimo, relativa allo slittamento del pagamento del bollo auto, sia per i proprietari di automobili che di autocarri.

Come accaduto lo scorso marzo, anche in occasione di questa fase emergenziale, dovuta alla ripartenza del contagio nelle settimane scorse, la Giunta ha scelto di prorogare la scadenza del pagamento del bollo auto da dicembre 2020 a marzo 2021, senza alcun aggravio di costi per ritardato pagamento.

# «Pandemia, il sistema sanitario resiste»

L'analisi del direttore generale dell'Ausl Carradori a confronto con il sindaco Lattuca: «Raggiunto il picco dei contagi»

di **Elide Giordani**

**Una situazione** che merita ancora grande attenzione ma che sta scivolando lentamente verso un calo di contagi che fa ben sperare, soprattutto in merito alla possibilità di passare dalla zona arancio a quella gialla con minori restrizioni per gli scambi umani. E' questo, tra picchi, rimbalzi e discese, l'aggiornamento sulla pandemia in Romagna e a Cesena illustrato ieri dal direttore generale dell'Asl Romagna Tiziano Carradori, ospite nella diretta Facebook del sindaco Enzo Lattuca. «I dati - ha rilevato Carradori - stimolato dalle domande di Lattuca - si sono assestati su un plateau da cui si evidenzia un trend calante». Lo dice la matematica: fino a 5 giorni fa i numeri in Romagna si aggiravano sui 600 nuovi casi al giorno, ieri mattina se ne contavano 366 di cui 17 a Cesena e 50 nell'intero comprensorio. «Ma è un andamento a denti di sega - dice Carradori - da cui è bene aspettarsi qualche guizzo verso l'alto». Ciò che preoccupa è la tenuta del sistema sanitario, già da giorni in fase rossa, oltre la quale ci sarebbe una riduzione significativa - ben più di quella attuale - dell'attenzione verso altre patologie.

«**La terapia intensiva** - rassicura Carradori - occupa attualmente 40 dei 100 posti totali a disposizione in tutta la Romagna mentre i posti letto occupati dai malati covid sono circa 500/520». «Siamo in una situazione di pressione - ammette il direttore dell'Asl - ma il sistema tiene».



Il direttore generale dell'Ausl Tiziano Carradori e il sindaco Enzo Lattuca durante la diretta facebook di ieri

Avrebbe ugualmente tenuto, gli ha chiesto il sindaco Lattuca, senza i comportamenti imposti dai Dpcm? «Il virus si acquisisce per contatto - risponde Carradori - e dunque le prassi sociali che portano alla concentrazione delle persone avrebbero aggravato questa situazione sia in

## LA FORNITURA

**«Entro gennaio avremo le dosi di vaccino per coprire metà del fabbisogno»**

termini di contagi che di decessi. Avremmo avuto più ricoveri e maggiori esigenze di terapia intensiva tanto da bloccare la capacità ricettiva del sistema sanitario». Non è andata così, fortunatamente, e il sindaco Lattuca ne approfitta per annunciare che i parametri attuali, ma lo sapremo solo venerdì, potrebbero riportare la nostra regione nella fascia gialla. Significherebbe riaprire lo spostamento tra i comuni e riattivare una serie di attività. Inevitabile l'aggiornamento sul vaccino. «Entro gennaio - ha annunciato Carradori - l'Emilia-Ro-

magna dovrebbe avere a disposizione 340 mila dosi del vaccino Pfizer sufficienti per coprire la metà delle necessità compreso il richiamo. Il 25 per cento delle dosi verranno in Romagna e ora siamo impegnati in una complicatissima operazione logistica e di priorità. Verranno vaccinati prima gli operatori sanitari sia pubblici e privati, i medici di base, i pediatri di comunità e le persone nelle case di riposo». A questo proposito giova ricordare che sono 67, ad oggi, gli operatori sanitari del Cesenate assenti per covid, mentre

nell'intera Romagna sono 440. «**Ricordiamo** - evidenzia Carradori a proposito del vaccino anticovid - che anche la conservazione delle dosi, a meno 70 gradi, ci imporrà di attivare almeno 4 frigoriferi ad hoc per le 25 borse in cui sono collocate le fiale, due a Pievesestina, uno a Ravenna e uno a Rimini. E siccome ogni scatola da 576 dosi dovrà essere consumata in 6 ore

## LA CAMPAGNA

**I punti di vaccinazione saranno individuati entro Natale**

dall'apertura, ci dovranno essere punti di erogazione con 500 persone da vaccinare al giorno. Sarà necessario allestire punti specifici, dalle 17 alle 25 postazioni, dove far confluire le persone, ma anche reclutare il personale necessario. La gestione del tutto ci impegna in un'opera di ingegneria organizzativa che speriamo di poter completare prima di Natale». «Se mi vaccinerò? - ha riposto Carradori ad una specifica domanda -. Sono un medico di sanità pubblica e penso che i vaccini siano la più grande conquista della sanità moderna, non esente da effetti collaterali ma limitati rispetto alla loro efficacia». Un appunto finale si è focalizzato sul nuovo Bufalini che, anche secondo il direttore generale dell'Asl «Svilupperà idee di organizzazione interna e flessibilità che non potrà non tenere conto degli insegnamenti della pandemia».

## Il bollettino

### Ieri nel Cesenate 49 nuovi casi Tra le vittime don Giacomoni

Era il prete più anziano della diocesi, aveva 95 anni. Fu arrestato per sfruttamento della prostituzione nel 2006

**Calano** i contagi a Cesena dove ieri si sono registrati 49 nuovi casi di Coronavirus (martedì erano 88) di cui 32 sono le persone sintomatiche. Un'altra vita si è portata via ieri purtroppo il Covid, si tratta di un uomo di Cesenatico di 73 anni morto a Rimini. E in provincia si contano altri due decessi: un uomo di 85 anni e una donna di 87, entrambi di Forlì. All'ospedale di Ravenna l'altro ieri è deceduto inoltre

don Giuseppe Giacomoni, 95 anni, il prete più anziano della diocesi di Cesena. Era ricoverato da giorni per le precarie condizioni di salute, aggravate dopo essere stato trovato positivo al tampone da Covid. Era nato a Montescudo di Rimini e risiedeva presso l'Opera Santa Teresa di Ravenna. Fu direttore del Collegio delle Scuole Salesiane di Faenza e negli anni Novanta fu accolto presso la parrocchia di San Giacomo, a Cesenatico. Svolsse in seguito il suo ministero a Villalta e in aiuto ai sacerdoti delle comunità della zona pastorale del mare. Aveva fondato l'associazione 'Arcobaleno' che

forniva assistenza agli immigrati. Nell'ottobre 2006 fece scalpore la vicenda del suo arresto per sfruttamento della prostituzione, per la quale venne poi condannato a sei anni e otto mesi di reclusione. La messa esequiale, presieduta dal vescovo Regattieri, si terrà sabato alle 10 in Cattedrale.

**I contagi** in provincia sono 95, di cui 46 riguardano il Forlivese. Ben superiore è il numero di guariti che ammonta a 153, 80 sono i cesenati e 70 i forlivesi. Il maggior numero di casi (10) si è registrato a Cesenatico, 9 a Cesena città, 7 a Mercato Saraceno, 5 a Savignano, 4 a Gatteo, 3

## RICOVERATI

**Al Bufalini tre pazienti in terapia intensiva e un'ottantina nel reparto Covid**

a Gambettola, 3 a San Mauro Pascoli, 2 a Roncofreddo e 1 a Borghi. Tra i nuovi positivi, la maggior parte contagiati in ambito familiare, risultano anche tre studenti delle scuole superiori. Sui 49 contagi di ieri 29 erano già in isolamento preventivo al momento della diagnosi, 29 sono riconducibili a casi già accertati in ambito familiare, 1 è un test pre-ricovero, 1 un test per categoria e 17 sono le positività emerse in seguito alla comparsa dei classici sintomi da Coronavirus. Rimane costante il dato dei ricoverati in terapia intensiva all'Ospedale Bufalini di Cesena dove si trovano 3 pazienti affetti da Coronavirus, mentre negli altri reparti Covid ci sono 80 malati. In tutta la Romagna si contano 548 pazienti affetti da Coronavirus in ospedale, con un aumento di 28 rispetto alla settimana precedente quando erano 520.

## REGIONE

### Le guarigioni superano i positivi

In Emilia-Romagna ieri sono stati registrati 1.569 positivi in più di cui 838 asintomatici. Cala il tasso di positività all'8% dei tamponi effettuati. L'età media dei nuovi contagiati è 44,7 anni. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 2.037 in più rispetto al giorno precedente. Rimane purtroppo alto il numero dei morti che sono 69.